



Roma, li 22.06.2016

Spett.le
Senato della Repubblica
Commissione Agricoltura
e produzione agroalimentare
Ufficio di Segreteria
commissioneagricoltura@senato.it

Oggetto: *Problematiche della pesca Regione Liguria*

- 1) **Zona Economica Esclusiva francese nel Ponente Ligure:** Accordo di prossima attuazione che prevede la costituzione di una ZEE francese che interesserà le acque tra la Costa azzurra e la Corsica e che modificherà i confini e le aree di pesca di libero accesso. L'accordo entrerà in vigore a breve ma non è ancora stato ratificato dall'Italia. Tale accordo andrà a escludere la possibilità di accesso per la pesca di crostacei e grandi pelagici da parte delle imbarcazioni italiane e di altri paesi, il divieto di accesso costituisce un grave danno in particolare per gli operatori della pesca liguri, che da sempre operano nelle acque frontaliere ora precluse. Ciò è un problema rilevante in quanto la pesca di crostacei e grandi pelagici è la principale fonte di reddito delle marinerie operanti nell'area (marinerie dei compartimenti di Imperia e Savona); rinunciare a quel tratto di mare significa decretare la fine della pesca professionale delle flotte peschereccie di San Remo e Bordighera.
- 2) **Pesca del Tonno rosso**, attualmente in Italia circa 15 aziende detengono l'80% delle quote nazionali di pesca per il tonno rosso. La quota ICAAT per l'Italia è stata aumentata del 20% rispetto all'annualità precedente, ma è stata ripartita tra l'attuale flotta comprensiva di 12 pescherecci a circuizione, 30 palangari e 3 tonnare fisse. Come Coldiretti-Impresapesca riteniamo che il problema resta quello dell'equa distribuzione delle quote tra i soggetti già autorizzati oltre ad un'apertura, minima e controllata, a quelle realtà che storicamente hanno effettuato, in passato, la pesca del tonno e si sono visti togliere l'accesso a tali risorse da macchinose norme che nel 2000 di fatto fecero un taglia fuori di tanti piccoli pescatori artigianali.

FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI LIGURIA

16121 GENOVA – Via XX Settembre, 21/5 Tel. 010 560111 – Fax 010 541905

16126 GENOVA - Calata Ansaldo De Mari Tel. 010 2462195 – Fax 010 2545557

e-mail: liguria@coldiretti.it

e-mail: impresapesca.liguria@coldiretti.it

Codice fiscale 80051650101 – P.IVA 01716610991



COLDIRETTI
IMPRESAPESCA
LIGURIA

- 3) **Decreto 25 gennaio 2016** (G.U. Serie Generale n. 122 del 26/05/2016) *Misure per la pesca dei piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo e misure specifiche per il Mare Adriatico.* Riteniamo penalizzante per la realtà ligure il limite imposto all'articolo 2 del sopracitato decreto, che impone un numero massimo di 20 uscite mensili per un totale di 180 giornate di pesca nel corso dell'anno solare, in particolare più per il limite mensile che per il budget complessivo di giorni annui. Ciò limita fortemente un tipo di pesca che viene effettuata solo per un periodo dell'anno e che ha come *target* una specie presente in abbondanza nel Mediterraneo.
- 4) **Pesca del “bianchetto”**: il divieto della pesca del novellame ha di fatto eliminato una delle attività tradizionali della ns. cultura marinara, la pesca delle “neonate” o “bianchetto”, un importante fonte di reddito per la piccola pesca artigianale. Un sottrazione che non è stata compensata da alcun incentivo o premialità. Tale vuoto ha di fatto creato una maggiore pressione di pesca sulle altre risorse bersaglio della pesca artigianale. Pur comprendendo la *ratio* che ha spinto l'UE a vietare la pesca tradizionale del novellame di sarda e alici; rilevato inoltre che i piccoli pelagici sono, nel Mediterraneo, una risorsa condivisa e che pertanto andrebbero utilizzate misure gestionali identiche, in particolare tra Paesi confinanti; appreso infine che la marinerie francesi del Mediterraneo hanno avuto una specifica deroga per la pesca del “bianchetto” limitata ad un periodo assai ristretto di tempo, in forza di uno specifico Piano di Gestione redatto dall'amministrazione transalpina. La Confederazione ritiene che la Commissione Pesca, udente, debba verificare se tale deroga è stata effettivamente concessa dallo Stato francese, nel qual caso, richiedere al ns. Ministero di avviare un studio rivolto alla predisposizione di un Piano di Gestione per mettere gli operatori italiani, in particolare quelli liguri, nelle stesse condizioni dei cugini francesi.
- 5) **Fermo biologico**: da anni ormai gli operatori della pesca lamentano la inadeguatezza della misura gestionale, quella del “fermo biologico”, effettuata in periodi sbagliati ai fini della tutela dei riproduttori o delle forme giovanili. Da anni si chiede di cessare un'interruzione dell'attività di pesca che ha poco o quasi nulla di biologico, trattandosi solo di una mera ulteriore interruzione dei tempi di pesca. Dopo 36 anni che si continua a reiterare una azione che ha dato pochi, o meglio scarsissimi, risultati in proporzione alle

FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI LIGURIA

16121 GENOVA – Via XX Settembre, 21/5 Tel. 010 560111 – Fax 010 541905

16126 GENOVA - Calata Ansaldo De Mari Tel. 010 2462195 – Fax 010 2545557

e-mail: liguria@coldiretti.it

e-mail: impresapescaliguria@coldiretti.it

Codice fiscale 80051650101 – P.IVA 01716610991



COLDIRETTI
IMPRESAPESCA
LIGURIA

risorse impegnate, è forse arrivato il momento di cambiare l'impostazione. Gli operatori liguri richiedono la possibilità di effettuare il riposo biologico in periodi diversi in base alla tutela delle principali specie pescate, che mutano da bacino a bacino nelle varie aree geografiche in cui viene effettuata la pesca a strascico. Lo slogan dovrebbe essere "non fermiamo le barche ma tuteliamo le aree di nursery delle principali specie bersaglio della pesca", utilizzando i dati che la ricerca scientifica applicata al settore ha fornito all'amministrazione da decenni.

- 6) **Pesca illegale:** per la realtà ligure il problema della pesca illegale, in particolare attuato da parte della c.d. "pescatori sportivi", è diventato davvero non più sostenibile. Non possiamo che richiede l'adozione di norme più efficaci che regoli l'attività dei pescatori sportivi e dilettantistici al fine di combattere la pesca illegale diffusa tra questi operatori, molti dei quali della pesca illegale ne hanno fatto un importante fonte di reddito. Un danno per l'ambiente, con l'aumento dello sforzo di pesca; un danno per l'efficacia delle misure gestionali messe in atto dai Piani di gestione in quanto non si riesce a valutare la portata del prelievo abusivo ed illegale; un danno economico per i pescatori ed il mercato dell'ittico, per la perdita di valore delle imprese e la loro sostenibilità economica.
- 7) **Tutela del mercato dell'ittico:** uno dei problemi centrali di ogni strategia ambientale e sociale e la sostenibilità economica delle imprese, ora messa in ginocchio dalle importazioni, dalle frodi in commercio e dalla pesca abusiva dei pescatori non professionali, l'incrocio di questi problemi sta di fatto mettendo in ginocchio le piccole produzioni locali della Liguria. Necessitano particolari misure e politiche volte ad aiutare gli operatori della pesca, permettendo loro di entrare nella filiera diventando attori della stessa. Non più un reddito solo derivante dalla produzione (pesca o raccolta da impianti) ma anche dalla valorizzazione del pescato e dalle attività di multifunzionalità connesse alla produzione primaria.

Un cordiale saluto ed un grazie per l'ascolto.

FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI LIGURIA

16121 GENOVA – Via XX Settembre, 21/5 Tel. 010 560111 – Fax 010 541905

16126 GENOVA - Calata Ansaldo De Mari Tel. 010 2462195 – Fax 010 2545557

e-mail: liguria@coldiretti.it

e-mail: impresapesca.liguria@coldiretti.it

Codice fiscale 80051650101 – P.IVA 01716610991